

## **E' STATO SCIOLTO IL CONSORZIO DI GESTIONE DELLA "CASA DEL SOLE"**

L'istituto per handicappati sarà d'ora in avanti gestito dalla sola Curia vescovile che ha deciso di non rinnovare la convenzione con gli altri enti

Il Consorzio di gestione della Casa del Sole – l'istituto medico psico pedagogico con sede a San Silvestro – è stato sciolto. Ne facevano parte, cioè da 10 anni, la Curia (con la Mensa Vescovile e l'Opera di Sant'Anselmo), il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio e l'A.A.I. (Amministrazione Aiuti Internazionali). Qualche tempo fa, con una lettera inviata appunto agli altri enti del Consorzio, il vescovo della diocesi, mons. Carlo Ferrari, ha loro reso noto che la Curia non intende rinnovare la convenzione per il Consorzio. In un incontro avvenuto, qualche tempo dopo la trasmissione della lettera, tra il vescovo, il sindaco e il presidente della Provincia, mons. Ferrari ha ribadito l'intenzione già espressa, confermando che d'ora in avanti al Casa del Sole sarà gestita unicamente dalla Curia (se si vuole attraverso i due enti che la rappresentavano già, cioè la Mensa Vescovile e l'Opera di S. Anselmo).

Come si ricorderà, la Casa del sole è l'ente che per un paio d'anni, a cavallo tra il 1974 e il 1975, era stato al centro di un'asprissima polemica che aveva coinvolto, oltre alla stampa, i consigli comunali e provinciali e, si può dire, l'intera cittadinanza. Una polemica che, oltre a far registrare anche punte molto dure, con episodi finiti addirittura in tribunale, aveva poi avuto conseguenze anche sul piano politico: la signorina Vittorina Gementi, infatti, presidente e direttrice dell'Istituto, si era dimessa dalla DC ed aveva fondato la lista di "Rinnovamento" che nelle amministrative del 1975 ottenne un seggio (la stessa signorina Gementi tornò sui banchi del consiglio comunale).

E al centro della polemica c'era stata proprio la signorina Vittorina Gementi. Comune e amministrazione provinciale, infatti, in quegli anni avevano cercato di modificare la gestione della Casa del Sole chiedendo che la signorina Gementi si dimettesse da rappresentante del Comune in seno al Consorzio di gestione, con l'intento non occulto di eleggere un presidente diverso. Ed in effetti la polemica, lunga e dura come si è ricordato, aveva ottenuto il risultato di far dimettere la signorina Gementi da rappresentante del Comune (in sua vece era stato eletto il prof. Egidio Lucchini) ma non di farla "saltare" come presidente poiché essa rappresentava in seno al Consorzio la Curia e in questa sua veste è rimasta al vertice dell'Istituto. E vi è rimasta anche – è giusto ricordarlo – a furor di popolo, in un certo senso, poiché i genitori dei piccoli assistiti erano sostanzialmente tutti dalla sua parte.

Benché dilaniante (e con le conseguenze politiche di cui si è detto) la polemica sui era via via assopita, la gestione della Casa del Sole era continuata sui binari dei primi anni, di quando cioè l'Istituto era assunto a simbolo di una forma di assistenza agli handicappati che aveva pochi esempi in Italia. E con il passare degli anni si è giunti al termine della convenzione che regolava la partecipazione dei vari enti al Consorzio di gestione.

A quanto è dato di sapere – se non dalla fonte direttamente interessata, comunque in ambienti assolutamente degni di fede – prima della scadenza della convenzione il vescovo mons. Carlo Ferrari avrebbe effettuato dei sondaggi a livello delle amministrazioni comunale e provinciale per verificare quali fossero le intenzioni dei due enti pubblici maggiormente interessati e impegnati nella gestione della Casa del Sole: nel frattempo l'A.A.I. era scomparsa e la Camera di Commercio (data anche la modestia del contributo

apportato nella gestione) non prendeva posizione. Poiché sindaco e presidente delle Provincia non avrebbero manifestato precise intenzioni, il vescovo decideva allora di sciogliere il Consorzio, in forza anche del fatto che – come è noto – l'edificio di San Silvestro in cui è ubicato l'Istituto è di proprietà delle Curia. Dopo la decisione è stato dato l'incarico ad un professionista concittadino d- il prof. avv. Roberto Gianolio – di procedere alle formalità burocratiche di scioglimento, dopo di ché, come si diceva, la gestione della Casa del Sole passerà di esclusiva competenza della Curia.

La notizia – che è abbastanza clamorosa ma non tanto in relazione alla decisione adottata quanto in riferimento alle polemiche che hanno coinvolto negli anni passati la gestione della Casa del Sole – non si presta a molti commenti. Se non ad uno: gli enti pubblici mantovani – specificatamente Comune e amministrazione provinciale – hanno sostanzialmente abdicato all'ipotesi di gestire l'assistenza agli handicappati. Ai tempi della polemica si era parlato di utilizzare l'ex "Soncini", o il preventivo di Spiazzi: tutte idee buttate lì, all'epoca, ma senza prospettive di essere realizzate (l'ex Soncini diventerà, come è noto, sede del laboratorio provinciale di analisi mentre a Spiazzi potrebbero trovare ospitalità, almeno al momento, i profughi del Viet Nam). Di fatto, però, Comune e Provincia non hanno saputo, o potuto, offrire alternative a quella che è stata definita una gestione privatistica dell'assistenza agli handicappati.

La Curia invece, dal canto suo, decidendo di affrontare da sola la gestione prevede evidentemente di poter contare sulla disponibilità di personale medico, paramedico e insegnate qualificato e disponibile. E in fondo, quello che conta, è proprio che la Casa del Sole continui a funzionare, e a funzionare nel modo in cui hanno sempre voluto che funzionasse i genitori dei ragazzi handicappati, cioè i maggiori interessati a questo tanto difficile quanto doloroso problema.

**Carlo Accorsi**

Doc. **1074** articolo a firma Carlo Accorsi apparso sulla "Gazzetta di Mantova" del 4/9/1979